



# **COMUNI MARZIANI**

**Ovvero dell'omosessualità e dell'affettività**

**A CHI NON CONOSCONO ABBAIANO I CANI**

**ERACLITO, Frammento 97**



Progetto di sensibilizzazione rivolto agli adolescenti e ai giovani sul tema delle discriminazioni e dei pregiudizi legati alla sfera dell'identità e dell'orientamento sessuale.

A cura dell'Associazione Culturale **TECNOLOGIA FILOSOFICA** e di **AGEDO** Associazione Genitori di Omosessuali.

Con il patrocinio di



Hanno collaborato con noi: Servizio Lgbt della città di Torino, Torino Pride, Circuito Teatrale del Piemonte, Provincia di Taranto, Provincia di Foggia, Provincia di Brindisi, Consigliera di Parità di Foggia, Consigliera di Parità di Taranto, Teatro Pubblico Pugliese, Astragali Teatro



Le figure educative presenti nella nostra società (scuola, famiglia..) considerano il bambino o l'adolescente come individui di cui occuparsi dal punto di vista intellettuale o fisico e difficilmente viene tenuta in considerazione **la crescita della sfera emotiva**.

L'esperienza affettiva, il primo vero innamoramento, le paure, le gelosie, sono **caratteristiche dell'età adolescenziale** e sottolineano il passaggio dall'infanzia al diventare adulti.

Questi temi sono raramente affrontati in maniera diretta nell'ambito della scuola, della famiglia, e quando questo avviene spesso si risolve in termini di educazione sessuale e raramente come un vero confronto tra adolescenti ed "ex-adolescenti".

Convinti che rivolgersi ai ragazzi affrontando queste tematiche, **raccontando di loro**, sia un **terreno di confronto e di dialogo** notevole, pensiamo inoltre che sia anche la via più semplice per far comprendere loro che anche **l'affettività omosessuale segue le stesse regole e vive le medesime esperienze**. Ogni storia è **unica e insostituibile** e, nello stesso tempo, è paragonabile a tutte le altre per dinamiche che appartengono alla natura stessa dell'essere umano.

Il percorso affronta quella sottile linea d'ombra che non ha età e che costituisce il passaggio dell'individuo da una fase di non accettazione e spesso di solitudine – in cui ci si sente "sbagliati", "marziani" appunto – ad una fase di riconoscimento di se stessi, di apertura al mondo, di confronto, di accettazione. Sebbene tale fase di riconoscimento non abbia età, vogliamo rivolgerci in particolar modo all'adolescenza, perché è questo il periodo in cui si vanno formando personalità e identità.

## ★ LE ATTIVITA'

### UN INCONTRO PRELIMINARE NELLE CLASSI

Incontro propedeutico nelle classi organizzato con l'aiuto delle associazioni di categoria del territorio ed il supporto degli insegnanti. Verrà introdotto il tema dello spettacolo anche con l'ausilio di materiale video.

**UNA MATTINA A TEATRO** che prevede due momenti significativi :

La visione dello spettacolo di teatro-danza "Comuni Marziani" .

Confronto e dibattito con studenti e docenti, moderato da esponenti di associazioni ed agenzie impegnate in attività di sensibilizzazione e con una formazione specifica sulla tematica trattata e con la presenza attiva degli artisti della compagnia.

## **SONO STATI COINVOLTI**

Oltre **5000** ragazzi. **1200** nella sola tournée del Marzo 2013 in Puglia

**220** Professori in Piemonte. **56** in Puglia

**46** Istituti di Istruzione secondaria di II grado in Piemonte

**12** Istituti di Istruzione secondaria di II grado in Puglia

**6** Assessorati tra comunali, provinciali e regionali in Piemonte e **4** in Puglia

**6** Associazioni

## **VISIBILITA**

Circa 2000 contatti FB

Mailing list di oltre 3000 contatti

Sito internet e newsletter

Twitter

Manifesti e cartoline

Stampa locale e nazionale

Iniziative collaterali di raccolta fondi

Presenza su piattaforme di crowdfunding



**CIASCUNO DI NOI PERTANTO  
E' UN SIMBOLO D'UOMO  
POICHE' DA UNO CHE ERA  
FU TAGLIATO IN DUE  
PERCIO' CIASCUNO  
CERCA SEMPRE L'ALTRA META' SUA**

da PLATONE , Simposio



## **COMUNI MARZIANI - Lo spettacolo e i suoi contenuti**

Lo spettacolo ha come tema l'omosessualità, intesa come uno dei modi di vivere la sfera affettiva. In una società e in un'epoca storica che preme sull'individuo per farlo rientrare in categorie predeterminate, la persona che ama un individuo dello stesso sesso si trova a vivere, fin dall'adolescenza, enormi conflitti. Quello che è vissuto come inevitabilmente naturale e spontaneo diventa agli occhi degli altri una forma di devianza che viene condannata.

Lo spettacolo si propone di affrontare quella sottile linea d'ombra che non ha età e che costituisce il passaggio dell'individuo da una fase di non accettazione e spesso di solitudine – in cui ci si sente “sbagliati”, “marziani” appunto – ad una fase di riconoscimento di se stessi, di apertura al mondo, di confronto, di accettazione che i propri sentimenti hanno gli stessi sapori, le stesse dinamiche e gli stessi profumi di quelli vissuti dagli altri, con la differenza che sono indirizzati ad un compagno dello stesso sesso.

Attraverso situazioni teatrali che prediligono il linguaggio della danza, la vita reale ispirata a racconti, storie ed esperienze personali si colora in scena di tinte surreali, a volte comiche, spesso grottesche.

Il mito dell'Androgino del Convito di Platone, ad esempio, prende vita in una improbabile balera a ritmo di una vorticoso mazurca tradizionale con incursioni coreografiche di gusto contemporaneo, le miss televisive la discoteca, il letto luogo della finalmente ritrovata intimità e ancora...la relazione con la famiglia e il percorso del coming out sono tradotti in scena dalla figura della madre e del padre interpretata da un unico personaggio. Comuni Marziani vuole essere uno strumento di riflessione, in grado di raccontare tante storie, a volte con dinamiche in contraddizione tra loro, sapendo che la realtà dell'omosessualità è sfaccettata, mai univoca e profondamente poco conosciuta.

## RASSEGNA STAMPA

*"...Comuni Marziani , esemplificazione di come possa essere vitale uno spettacolo che, partendo dall'urgenza di affrontare i grandi temi dell'oggi, sa trovare una propria strada di comunicazione scenica."*

Alfonso Cipolla, La Repubblica ,7 Aprile 2007

*"Ancora di una zona d'ombra della realtà circostante tratta il bel lavoro di teatro-danza allestito da Tecnologia Filosofica, Comuni Marziani...che affronta, con levità ed ironia, l'omosessualità, dalla presa di coscienza e conseguente difficoltà di farsi accettare anche in famiglia, all'apertura al mondo, attraverso il faticoso sgretolamento dei pregiudizi."*

Maura Sesia, La Repubblica, 9 Maggio 2007

*«Comuni marziani» è il titolo dello spettacolo che sta girando l'Italia...e che si candida ad essere un ottimo strumento per alunni e prof per prendere contatto con la diversità di ciascuno di noi, (omosessualità compresa), con il divario, da sanare, tra maschere e modi autentici di essere. Scritto da Stefano Botti e Aldo Torta, allestito da «Tecnologia filosofica», mette a confronto l'icona retorica della normalità con sprazzi di vita vera.*

Delia Vaccarello, L'Unità, 3 giugno 2008

*"Comuni Marziani è il titolo del lavoro –intenso, divertente, ironico, disturbante-(...) che affronta il tema delicato della scoperta dell'omosessualità (e della sessualità in generale) nell'adolescenza (...) frutto di un lungo studio che gli stessi autori e gli altri interpreti hanno condotto anche sui propri ricordi e il proprio vissuto, filtrato poi con intelligente ironia attraverso un originale apparato gestuale e coreografico."*

Giorgia Marino, Redazione di [www.valenzaalchemica.it](http://www.valenzaalchemica.it) ,Teatro Regionale Alessandrino, 28-10-07

*"E' il momento del teatro-danza con lo splendido lavoro della compagnia torinese Tecnologia Filosofica, Comuni Marziani...uno spettacolo di grande bellezza e impatto emotivo in scena a Modena e a Rimini il 9 e 11 Febbraio."*

Redazione di [www.ultimapagina.it](http://www.ultimapagina.it), Febbraio 2007

### Balletto contemporaneo

## Una mazurca e si è Comuni marziani

SERGIO TROMBETTA

**R**isuona una mazurca e le tre coppie girano sul palcoscenico, si disfano e si ricompongono. Sino a quando si ricompongono «fuori norma»: una coppia etero e due gay: due ragazzi e due ragazze. Poi parte uno slow e le tre coppie di baciano. È la scena centrale di *Comuni marziani* della compagnia torinese Tecnologia Filosofica, spettacolo di teatro danza che affronta il tema della affettività omosessuale. Un piccolo spettacolo di culto, nato nel 2007 e che veleggia verso le 70 repliche. Non poche per un pezzo di contemporanea cresciuto fuori dai grandi circuiti. La nascita della «diversità» è raccontata partendo dall'infanzia del ragazzino Toni che preferisce la Barbie ai soldatini, per passare ai piccoli amori di classe, alle confusioni di genere, alla «prima volta», alla autoimposizione di storielle etero per convincersi di non essere gay. Ma c'è anche il training eterosessuale, dove i ragazzi fanno ginnastica e si ripetono: «Sono etero». I conflitti di famiglia sono narrati attraverso la confessione della studentessa innamorata dell'amica conosciuta al mare: pianti genitoriali. Ironico e leggero, delicato e affettuoso e al tempo stesso profondo e mai banale, *Comuni Marziani* è firmato da Stefano Botti e Aldo Torta, che lo interpretano insieme a Francesca Brizzolara, Francesca Cinali, Riccardo Maffiotti, Elena Valente. A marzo è stato in tour in Puglia per dieci giorni su invito del Teatro Pubblico Pugliese: cinque scuole per 1200 ragazzi. Anche a Torino nello spettacolo del mattino l'Astra era stracolmo di studenti delle superiori. Attentissimi e silenziosi. Appena qualche risolino di imbarazzo quando la coppia finalmente «consuma» (molto castamente). A seguire dibattito.

TORINO, TEATRO ASTRA E IN TOUR



## ASSOCIAZIONE CULTURALE TECNOLOGIA FILOSOFICA

L'associazione culturale **Tecnologia Filosofica**, opera “nella prospettiva laica di una civile e paritaria convivenza fra tutte le culture e nel rispetto delle diversità, agendo per la promozione delle arti e degli artisti, con particolare attenzione per la promozione della danza, del teatro, la musica e la poesia”; **attiva sul territorio dal '99**, l'associazione si è distinta con il tempo per un lavoro che concretamente si è svolto attraverso la realizzazione di attività ed iniziative artistiche e culturali connotate da un **forte impegno civile e sociale** a diretto contatto con il territorio piemontese.

Il valore educativo dei lavori realizzati hanno visto il coinvolgimento diretto dei **giovani** studenti delle scuole del territorio di ogni ordine e grado: gli istituti scolastici sono stati, infatti, il principale riferimento delle attività della compagnia; un gran numero di scuole medie-superiori, inferiori ed elementari disseminate su tutto il territorio sono state coinvolte nelle proposte della compagnia.

Sulla base dell'esperienza maturata sul campo, e della **rete** intessuta con agenzie ed associazioni impegnate sul territorio (vedi “Precedenti esperienze”), seguendo la direzione dell'impegno sociale e civile della sua azione artistico-culturale, l'associazione intende proporre un percorso di approfondimento e di riflessione rivolto a **sensibilizzare** sia **i giovani adolescenti** che **gli adulti** sul tema delle **discriminazioni** e dei **pregiudizi legati alla sfera dell'identità sessuale e di genere** per il raggiungimento delle **Pari Opportunità per tutti**.

Parallelamente la compagnia ha maturato dal 2000 ad oggi una crescita artistica che le ha permesso di essere presente in importanti Festival e Rassegne Nazionali ed Internazionali (Festival di Avignone - Francia, Festival delle Colline - Torino, Garofano Verde - Roma, TorinoDanza - Torino, Correios em Movimento -Brasile, Les Reperages -Francia-Belgio, Danca em transito-Brasile).

## AGEDO – ASSOCIAZIONE GENITORI DI OMOSESSUALI

L'Agedo è un'organizzazione di volontariato composta da genitori che hanno figlie e figli omosessuali.

Vogliamo essere d'aiuto e sostegno a quei genitori che hanno saputo dell'omosessualità della propria figlia o figlio e ne soffrono perché per loro è difficile comprendere o accettare. Pensiamo di poter condividere il loro disagio offrendoci come interlocutori per un dialogo su una situazione che noi abbiamo vissuto e superato.

Sappiamo che è molto più facile essere capiti da chi già ha vissuto le stesse situazioni. Da soli i problemi sembrano irrecuperabili. A volte basta parlarne e tutto diventa più semplice. Siamo disponibili ad aiutare chi non riesce a reagire da solo.

Vogliamo far sapere che i genitori di omosessuali sono un grande numero (due per ognuno dei tre milioni di gay e lesbiche stimati in Italia): sono sempre di più i genitori che chiedono a testa alta che i loro figli vengano accettati e rispettati.

Vogliamo far sì che i genitori di eterosessuali ci aiutino a creare una nuova mentalità capace di accettare tutte le diversità.

Vogliamo, con la nostra forza, fare da argine alle discriminazioni, alle ingiustizie, alle intolleranze cui sono soggetti i gay e le lesbiche affinché acquisiscano pari diritti, libertà e rispetto come tutte le altre persone.

Il nostro intento è che nessuno abbia più a soffrire inutilmente per ignoranza di un fenomeno e per colpe inesistenti.

Vogliamo aiutare le famiglie a ritrovare armonia e serenità tra tutti i componenti.



**TECNOLOGIA FILOSOFICA Associazione Culturale**

C.so Giulio Cesare 14 – 10152 – Torino (Italia)

|            |               |  |                 |
|------------|---------------|--|-----------------|
| Info       | Aldo Torta    | <a href="mailto:info@tecnologiafilosofica.it">info@tecnologiafilosofica.it</a>             | +39 340 6124881 |
| Promozione | Silvia Limone | <a href="mailto:promozione@tecnologiafilosofica.it">promozione@tecnologiafilosofica.it</a> | +39 339 8201037 |
| Web        |               | <a href="http://www.tecnologiafilosofica.it">www.tecnologiafilosofica.it</a>               |                 |